



LA VOCE DI CALVISANO

UNA COMUNITÀ IN DIALOGO

Editore don Gabriele Facchi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXIX - N° 249
Fotocomposizione: GraficaCM - Bagnolo Mella (BS) - Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

OTTOBRE 2015

E tergerà ogni lacrima dai loro occhi

Il Giubileo straordinario della misericordia è stato indetto da papa Francesco per mezzo della bolla pontificia *Misericordiae Vultus*. Egli ha dichiarato che il giubileo, ricorrente nel cinquantesimo della fine del Concilio Vaticano II, sarà dedicato alla misericordia:

Cari fratelli e sorelle, ho pensato spesso a come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della Misericordia. È un cammino che inizia con una conversione spirituale. Per questo ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Questo Anno Santo inizierà nella prossima solennità dell'Immacolata Concezione e si concluderà il 20 novembre del 2016, domenica di Nostro Signore Gesù Cristo, re dell'universo e volto vivo della misericordia del Padre.

Ma come si può credere nella misericordia divina in un mondo che ogni giorno ci pone davanti alla realtà del dolore e della morte? “E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate”. Così promette san Giovanni nel 21° capitolo dell'Apocalisse. Alla fine dei tempi scompariranno la sofferenza e la morte. Ma, fino ad allora, esse sono compagne inseparabili della nostra vita, come l'ombra è sempre compagna della luce.

E tuttavia, noi viviamo in un'epoca che tende a rimuoverne l'idea: ossessionati dalla giovinezza, dalla bellezza, dalla forma fisica, ci illudiamo di poter vivere per sempre e senza dolore. Cancelliamo perfino le parole che consideriamo sgradevoli: non si dice che una persona è morta, ma che è “scom-

parsa”; la vecchietta è la “terza età”; di certe malattie nemmeno pronunciamo il nome. Forse ci illudiamo, in questo modo, di esorcizzare la nostra fragilità e mortalità.

Eppure, un gigante della spiritualità cristiana come Francesco d'Assisi, nella preghiera forse più bella dopo il Padre nostro, dopo aver lodato Dio per la bellezza del creato scrive:

*Laudato si', mi Signore,
per quelli che perdonano per lo Tuo amore
et sostengono infirmitate et tribulatione.
Beati quelli ke 'l sosterranno in pace,
ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.
Laudato si' mi Signore, per sora nostra Morte corporale,
da la quale nullu homo vivente po' skappare:
guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;
beati quelli ke trovarà ne le Tue sanctissime voluntati,
ka la morte secunda no 'l farrà male.*

Francesco ha avuto questa straordinaria intuizione: il cristiano non deve temere né la malattia, né la sofferenza, né la morte, anzi, deve abbracciarle come sorelle: esse sono le porte che Cristo stesso ha attraversato, le prove che ha superato, e che noi stessi siamo chiamati ad affrontare *in pace*, perché solo così saremo *incoronati*.

Follia? Sicuramente sì, per il mondo. Ma è una follia che noi cristiani possiamo comprendere alla luce dell'amore. Chiunque abbia accompagnato verso la fine una persona amata, sa quale straordinaria forza abbia ricevuto da Dio nel momento in cui ha detto: “Non posso dirti che guarirai. Però posso prometterti che sarò con te fino alla fine. E lo farò perché ti amo. Ed ho la forza di farlo perché Dio ci ama entrambi”. L'amore che supera questa prova è già un anticipo di paradiso, anche in mezzo alla sofferenza, o, meglio, proprio grazie ad essa.

Il 2 novembre, subito dopo la festa dei santi, ricorderemo i nostri morti. Facciamolo senza permettere al dolore di sopraffarci, perché Cristo ha già vinto la sofferenza e la morte per noi. Scrive san Paolo nella Lettera ai Romani:

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? La tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori, grazie a colui che ci ha amati. Sono persuaso infatti che né morte né vita ci potrà mai separare dall'amore di Dio, in Cristo Gesù nostro Signore.

E quindi, per tornare alla domanda iniziale: sì, nonostante il dolore e la morte noi possiamo credere alla misericordia divina. In definitiva, è una questione di fede. In definitiva, è una questione di amore.



Monica Gavazzi

Nell'entrare in chiesa un affresco che "rinfresca le idee"

Mi è successo quest'estate, di fare visita alla Sagra di San Michele, in Val di Susa, possibile meta di una gita parrocchiale.

Entrando nella chiesa posta sulla sommità dell'antica abbazia conventuale, mi sono trovato davanti l'affresco che vedete nella foto a fianco: un modo curioso, ma sapiente, per educare a pregare: mettersi alla presenza di Dio non solo per parlare e chiedere aiuto al Signore, ma anche per ascoltare le domande che agitano il cuore, ma che spesso sono assopite dalle preoccupazioni quotidiane.

Come suggerisce il Beato Papa Paolo VI "la morte è il cardine di giudizio sui valori che il tempo genera e poi divora, E circa quei valori che vanno al di là del tempo: primissimo fra di essi la nostra esistenza; l'anima umana non è forse immortale? e non trasferisce forse il nostro destino oltre il tempo, oltre la morte del corpo? E non è questo il massimo problema della nostra esistenza? Problema così grande, la cui soluzione positiva sostiene l'uomo anche nella valutazione della sua vita presente, e così misterioso che solo la Parola vivente della fede rischiarerà di luce e di speranza?"

A fianco dell'affresco, la traduzione delle due pergamene tenute dai due scheletri, la prima in latino e la seconda in francese, che offrono altre suggestioni per una preghiera autentica e liberante:

"Pietà di me - pietà di me almeno voi amici miei - perché la mano del Signore mi ha toccato".

"O voi che passate di qua - pregate Dio per i trapassati - per-



ché un giorno noi eravamo come voi e un giorno voi sarete come noi".

Auguro, a me e a voi, che nella tradizionale visita ai nostri cari: morti, sepolti e che crediamo vivi nell'anima immortale salita tra le braccia del Padre, in attesa della Risurrezione della carne, alla fine dei tempi, di vivere con fede e timor di Dio il tempo che ci separa dal ritrovarci vivi, con loro, in Paradiso.

Don Tarcisio

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale

In data 21 settembre 2015 alle ore 20.30, si è riunito il C.P.P. con il seguente ordine del giorno:

Momento di preghiera.

- Calendario delle attività catechistiche: approvazione;
- Anno della Misericordia: organizzazione di un pellegrinaggio parrocchiale per il giubileo?;
- In quale modo intendiamo rispondere all'appello del Papa e del Vescovo, all'accoglienza?;
- Processione del 4 ottobre - Festa della Madonna del Rosario: modalità e percorso;
- Cammino verso l'elezione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale: tempi e modalità per "preparare" la lista dei candidati;
- Varie ed eventuali.

Discussione:

- 1) È stato approvato il calendario pastorale fino a dicembre, con la conferma dei ritiri e delle due confessioni (al 30/31 ottobre e al 18/19 dicembre) per i ragazzi.
- È stato proposto di celebrare le cresime in duomo a Brescia il sabato pomeriggio e le Prime Comunioni la domenica in parrocchia. Sarà oggetto di discussione con i catechisti e con i genitori.
- Genitori con più figli: si è discusso sull'opportunità di frequentare il cammino di iniziazione cristiana del 1° anno solo per il primo figlio o anche per gli altri. Riteniamo sia meglio proseguire lasciando la scelta ai genitori.

- È stato proposto di celebrare la messa nel cimitero nei giorni 1 e 2 novembre. Il consiglio ha optato per la celebrazione nella Chiesa delle Bradelle.
- Per le confessioni di Natale saranno a disposizione Don Christian (dal 24 dicembre al 3 gennaio) e Don Didier (dal 18 al 27 dicembre).
- La prima domenica di ogni mese alle ore 8.00 è a disposizione Padre Maurizio per le confessioni e celebrerà la Messa delle ore 11.00.
- Don Angelo Berra celebrerà la messa del sabato presso la casa di Riposo quando don Tarcisio è impegnato con i ritiri delle classi di catechismo.
- Gli anniversari di matrimonio (10°-20°-25°-30°-40°-50°-60°...) si celebreranno domenica 22 novembre - Festa di Cristo Re dell'Universo - alle ore 16.00. Segue rinfresco in oratorio.

2) Anno della Misericordia: si pensa di organizzare un pellegrinaggio con destinazione da decidere sentendo l'opinione e i suggerimenti dei parrocchiani (Assisi, Orvieto, Roma, Lourdes...).

3) Appello del Papa e del Vescovo sull'accoglienza: in collaborazione con la Caritas diocesana, le ACLI e il Comune, è stata valutata la possibilità di ospitare 4 - 5 persone adulte. La delicata decisione che deve essere presa analizzando ulteriormente la situazione (locali da adibire, risorse, integrazione e assistenza...) viene rimandata al prossimo incontro in tempi ravvicinati.

4) Processione del 4 ottobre: è stato deciso che la statua della Madonna, verrà portata in oratorio per l'adorazione e la benedizione alle quali seguiranno tutte le attività organizzate (giochi e cuccagna). Al termine delle varie iniziative ci sarà la processione alle 18.30 seguita dalla messa.

5) Elezione Consiglio Pastorale Parrocchiale: argomento del quale parleremo nella prossima riunione.

Varie

- Le sig.re Sonetti - Sora - Lorenzi membri di una onlus "Vivere il mio tempo" chiedono "utilizzo dei locali della casa ex Canossiane per aprire un centro di ascolto per donne e per attività creative. Il Consiglio è d'accordo, verrà destinata una stanza, tenuto conto delle necessità per le attività oratoriane (riservare ambienti per il presepio).
- Sul bollettino parrocchiale, verranno pubblicate tutte le foto dei defunti del periodo (previa autorizzazione dei familiari) così come già si faceva per i battesimi.
- Sul bollettino parrocchiale, verrà pubblicato il verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- Il parroco chiede di poter partecipare ai campi scuola per i ragazzi e i bambini, nel periodo di fine anno, lasciando in parrocchia i due sacerdoti africani e di partecipare anche a quelli estivi nel prossimo luglio. Si fa comunque reperibile per la celebrazione dei funerali e dei battesimi o matrimoni durante questi periodi. Il consiglio accoglie questa proposta del parroco per il bene della gioventù.

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

NOVEMBRE



1 - Domenica - TUTTI I SANTI

Ma chi sono i Santi?

Oggi, Solennità dedicata ai Santi, il nostro pensiero corre, in modo particolare, a queste persone che, avendo conosciuto l'Amore di Dio, hanno scelto, in modo incondizionato, di dedicarsi con tutto il cuore, la loro esistenza. Non si tratta di esseri perfetti o straordinari, come qualcuno di noi potrebbe essere portato a pensare, piuttosto ci troviamo dinanzi a persone che, prima di raggiungere la perfezione nella gloria del cielo, hanno condotto una vita intessuta in una quotidianità di gioie, dolori e tribolazioni che possiamo definire "normale". Nessuno nasce Santo, nessuno in particolare è stato eletto alla santità, ma tutti, buoni e cattivi, siamo chiamati a diventarlo. Questa è la novità! La strada da percorrere è quella che ha il nome e il volto di Gesù e la "bussola" che ci orienta è il Vangelo, quello delle beatitudini che ci consentono di vivere nella semplicità e nella purezza di cuore, sperimentando, già su questa terra, la felicità che deriva dall'Amore di Dio.

2 - Lunedì

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Alle 16.00 S. Messa nella chiesa delle Bradelle.

Indulgenza plenaria per i defunti

Alle seguenti condizioni:

- dal mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre, visitando una chiesa o un oratorio;
- dal 1 all'8 novembre, visitando un cimitero.
- Confessione sacramentale.
- Comunione Eucaristica.
- Preghiere secondo le intenzioni del Papa.

3 - Martedì

Alle ore 20.30 Magistero per i catechisti.

15 - Domenica

Alle ore 10.00: Festa del ringraziamento.

La S. Messa è animata dagli agricoltori.

CALENDARIO

Programma di ogni ritiro:

Dalle ore 14.30 alle ore 19.15;
alle ore 17.00 - Incontro del Parroco con i genitori;
alle ore 18.30 - S. Messa.

Classe	Ritiro	Messa domenicale delle ore 10.00
II Elementare	7 novembre	6 dicembre
III Elementare	31 ottobre	13 dicembre
IV Elementare	12 dicembre	29 nov. e 13 dic.
V Elementare	5 dicembre	20 dicembre
I Media	14 novembre	1 novembre
II Media	28 novembre	8 novembre
III Media	28 novembre	22 novembre

22 - Domenica - NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Alle ore 16.00: S. Messa - Celebrazione degli anniversari di matrimonio. Segue rinfresco in oratorio.

TEMPO DI AVVENTO

Inizia l'Avvento, tempo che ci prepara a celebrare il ricordo-memorale della nascita di Gesù Cristo, proiettandoci verso la seconda venuta del Figlio di Dio, quando alla fine dei tempi "verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti", introducendoci nel suo Regno che non avrà mai fine. L'Avvento è dunque il tempo propizio per far spazio al Signore, attraverso l'ascolto della Parola, la preghiera e la carità.

- **Ogni lunedì alle ore 16.15:** ci sarà un momento di preghiera con i bambini/ragazzi e per tutti coloro che vogliono partecipare nella Chiesa della Disciplina.



29 - Domenica - I di Avvento

Dalle ore 9.00 alle ore 10.45: 2° ritiro per i genitori e i bambini di prima elementare - tema: incontro a Gesù: il Natale; alle ore 11.00: S. Messa.

DICEMBRE

1 - Martedì

Alle ore 20.30 Magistero per i catechisti.

8 Martedì - IMMACOLATA CONCEZIONE B.V. MARIA

Alle ore 10.00: S. Messa animata dall'Azione Cattolica Tesseramento.

18 - Venerdì e 19 - Sabato

Alle ore 14.30: momento di preghiera e confessioni di Natale per la V elementare e le medie.

20 - Domenica - IV di Avvento

alle ore 18.30: S. Messa per il Natale dello Sportivo.

23 - Mercoledì

Confessioni per tutti durante la giornata.

24 - Giovedì

Confessioni per tutti durante la giornata;
alle ore 23.30: Veglia animata dal Coro S. Cecilia;
Alle ore 24.00: S. Messa Solenne.

25 - Venerdì - NATALE DEL SIGNORE

S. Messe: ore 8.00 - 10.00 - 11.00 - 18.30;
Alle ore 18.00: Vespri Solenni.

26 - Sabato - S. STEFANO

S. Messa: ore 8.00 - 10.30 - 18.30

31 - Giovedì - S. SILVESTRO

S. Messa di ringraziamento:
ore 8.00; 10.30; 18.30.



Milena Saggio

NATI ALLA GRAZIA



Angelo Rossi



Maicol Lesioli e Desirée Vanazzi

Jason Pansi



DAL PARROCO: AVVISO

Don Tarcisio informa che può essere contattato sempre chiamando il numero
338 7555732:

trascorrendo la maggior parte della sua giornata "fuori casa",
all'oratorio e/o in visita ai parrocchiani
gli è pressochè impossibile rispondere al telefono fisso che, perciò,
nei prossimi mesi verrà eliminato.



Lucian Ferrari



Giacomo Morpanini



Greta Rolfi

Francesco Silini



Dal Gruppo Caritas

Desideriamo ringraziare la cittadinanza di Calvisano per la generosa partecipazione alla Pesca di Beneficenza tenutasi come di consueto la prima Domenica di Ottobre.

In un clima sereno e familiare, la Vostra sensibilità e disponibilità si è tradotta in offerte pari a 3.373,00 euro (comprensivi di contributi extra elargiti da persone e famiglie della nostra comunità).



Imparare a volare

Dopo alcuni anni del nuovo metodo di fare catechismo, quali sono i punti forti e i problemi da superare

San Giovanni Bosco diceva che "L'allodola continua a cantare anche quando il ramo sul quale sta, comincia a muoversi perché sta per spezzarsi, perché sa di avere le ali".

E se vogliamo imparare a volare alto al di sopra delle difficoltà della vita e alle domande di senso (Chi sono? Da dove vengo? Dove vado? Dio c'è? Qual è lo scopo della mia vita? Cosa c'è dopo la morte?) bisogna conoscere, capire e vivere un cammino di fede.

Ecco perché da alcuni anni è stato rinnovato il metodo di fare catechismo. A che punto siamo?

Valutazione complessiva e alcune critiche

Complessivamente, la valutazione che emerge è positiva. Viene però quasi sempre fatta una distinzione netta tra genitori e ragazzi. Per i genitori, si ritiene un notevole passo avanti il loro coinvolgimento, come è efficacemente illustrato da questo commento: «*Esperienza bella e necessaria, da proseguire, per aiutare i genitori a prendere coscienza del loro ruolo come i primi a trasmettere la fede ai loro figli ... Si è avuto la possibilità di conoscere i genitori e instaurare con alcuni di loro un rapporto di collaborazione che continua in altre attività come quelle dell'Oratorio o della Scuola*». Va però anche detto che alcune persone sollevano il problema della "obbligatorietà", di una proposta che sia più interessante e coinvolgente, come di un ostacolo alla comprensione dello spirito dell'intera proposta.

Per i ragazzi, i giudizi sono più problematici, e segnalano che la continuità è simile a prima della sperimentazione, se non addirittura minore perché non vi è più la Confermazione a trattenere i ragazzi fino alla III media, come segnala lucidamente questo commento. «*L'anticipazione del sacramento della Confermazione in V elementare rischia di far terminare la catechesi anticipatamente, per cui i ragazzi della scuola media disertano il catechismo e si allontanano dalla vita liturgica e catechetica della parrocchia. La strutturazione del catechismo nell'arco di 8 anni con al suo interno le 3 tappe dei 3 sacramenti (Penitenza, Comunione in terza elementare e Confermazione in terza media) aveva una certa logica e una*

propria funzionalità, agganciata ai rispettivi 8 anni della scuola elementare-media. Il cambiamento dettato da motivi più teologici che pastorali ha portato un certo disagio e disorientamento che produce i suoi effetti negativi». Permane infatti, e per alcuni è da ritenersi accresciuta, la poca partecipazione alle celebrazioni comunitarie, ivi compresa la Messa domenicale.

Alcuni punti forti del Nuovo Itinerario per l'Introduzione alla Vita Cristiana.

La famiglia prima di tutto: La testimonianza di fede da parte dei genitori, quanto è importante?

Il cammino di educazione alla fede coinvolge anche i genitori. Papà,

mamma ed il loro bambino iniziano o continuano il "percorso di educazione alla fede"

che li porterà a conoscere e a vivere meglio: - per i genitori la fede che credono e che vogliono trasmettere, - per i bimbi la fede alla quale vengono educati. Un percorso che ha come prospettiva anche una condivisa preparazione ai sacramenti della Confessione e della Cresima, nonché un'altrettanta compartecipata preparazione alla Prima Comunione. Dunque oltre agli incontri dei ragazzi sono stati predisposti lungo l'anno incontri per i genitori, momenti forti di preghiera ed esperienze.

Libertà: Fino a poco tempo fa, si è seguita l'idea, profonda e ben radicata, secondo la quale per educare alla fede occorre intervenire sui bambini: mandarli a messa, portarli al catechismo (dove sono loro spiegati i principi della religione) dare buoni consigli, esigere comportamenti consoni a chi si dice cristiano. Tutto questo certo non è sbagliato; ma per garantire la trasmissione del "dono", c'è preventivamente un'altra strada da percorrere: cambiare prima di tutto noi stessi, per cambiare quanto trasferiamo di nostro a loro.

Vivere il vangelo: L'educazione non è fatta che in minima parte di azioni sugli altri, è fatta in larghissima parte di interventi su di noi; ciò è maggiormente vero, quando si tratta di comunicare il vangelo che, prima di essere un insegnamento o un codice di comportamento, è una Persona: è Cristo. Servono infatti a poco o a nulla le nostre parole, le preghiere insegnate e recitate, le prediche, le esortazioni e gli inviti come le imposizioni e gli ordini o gli elogi, i fai così o così ... se manca l'autentica testimonianza di fede e un comportamento coerente. Solo allora saranno validi anche gli indispensabili insegnamenti tradizionali.

Non da soli: Questo perché la catechesi non sia più ridotta a solo insegnamento, ma sia vita concretamente vissuta prima di tutto dai genitori, dagli educatori e da tutta la comunità cristiana.



Essere giovani di misericordia oggi...

Un programma di vita concreto ed esigente perché implica delle opere.

Nel luglio 2016 Cracovia sarà città ospitante la XXXI Giornata Mondiale della Gioventù. Papa Francesco in questi mesi che ci separano dall'importante appuntamento vuole preparare tutti noi giovani a comprendere appieno l'invito del Signore ad essere *misericordiosi*, perché solo così potremo gustare il nostro *essere beati*.

"Misericordiosi come il Padre!" è anche lo slogan che accompagna l'anno Giubilare della Misericordia indetto in forma straordinaria dal Papa stesso per il 2016. Il tema della misericordia deve proprio stare a cuore a Papa Francesco! Leggendo la lettera si capisce che non è solo al Papa che sta a cuore la questione, ma a Dio!

Destinatari di misericordia...

Il Papa ci ricorda che nel concetto biblico di misericordia è inclusa la concretezza di un amore del Padre che è fedele, gratuito e gioioso nel perdonare. La misericordia di Dio è reale e tutti siamo chiamati a fame esperienza in prima persona. Francesco ci interroga poi con la seguente provocazione:

"E tu, caro giovane, cara giovane, hai mai sentito posare su di te questo sguardo d'amore infinito, che al di là di tutti i tuoi peccati, limiti, fallimenti, continua a fidarsi di te e guardare la tua esistenza con speranza? Sei consapevole del valore che hai al cospetto di un Dio che per amore ti ha dato tutto?"

Capaci di opere di misericordia...

Il Papa ci chiede un salto ulteriore, dopo quello di aver capito e sperimentato questo amore che viene da Dio. "Saremo veramente beati, felici, soltanto se entreremo nella logica divina del dono, dell'amore gratuito, se scopriremo che Dio ci ha amati infinitamente per renderci capaci di amare come Lui, senza misura."

Nei primi 7 mesi del 2016 il pontefice ci propone di scegliere un'opera di misericordia corporale (dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i



morti) e una spirituale (consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti) da mettere in pratica ogni mese. "Qui c'è la verifica dell'autenticità del nostro essere discepoli di Gesù, della nostra credibilità in quanto cristiani nel mondo di oggi."

Al termine della lettera Papa Francesco ci invita a partecipare da protagonisti all'appuntamento polacco, o comunque all'adesione a questo programma di vita esigente che Cristo ci propone.

"Carissimi giovani, Gesù misericordioso, si fida di voi e conta su di voi! Ha tante cose importanti da dire a ciascuno e a ciascuna di voi... Non abbiate paura di fissare i suoi occhi colmi di amore infinito nei vostri confronti e lasciatevi raggiungere dal suo sguardo misericordioso, pronto a perdonare ogni vostro peccato, uno **sguardo capace di cambiare la vostra vita** e di guarire le ferite delle vostre anime, uno sguardo che sazia la sete profonda che dimora nei vostri giovani cuori: sete di amore, di pace, di gioia, e di felicità vera. Venite a Lui e non abbiate paura! Venite per dirgli dal profondo dei vostri cuori: "Gesù confido in Te!". Lasciatevi toccare dalla sua misericordia senza limiti per diventare a vostra volta apostoli della misericordia mediante le opere, le parole e la preghiera, nel nostro mondo ferito dall'egoismo, dall'odio, e da tanta disperazione."

La nostra parrocchia si sta organizzando con la Diocesi per partecipare alla GMG. Sei invitato anche Tu!!!

Ti raggiungeremo con info più dettagliate sui prossimi Bollettini o nelle bacheche della Chiesa Parrocchiale.

Settore giovanissimi-giovani di AC

Testo integrale della lettera del Papa, al link sottostante:

http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messaques/youth/documents/papa-francesco_20150815_messaggio-giovani_2016.html

READY TO GO!!! Pronti per partire

Sabato 10 ottobre è ripreso il cammino di fede di Azione Cattolica per gli adolescenti presso l'oratorio. Più di 40 ragazzi, dalla prima alla quarta superiore, hanno scelto anche quest'anno di crescere nella dimensione del gruppo accompagnati da 6 educatori. Quest'anno il Vangelo proposto dall'associazione è quello di Maria che "si alzò e andò in fretta" per incontrare la cugina Elisabetta, ricordando anche ai ragazzi che nella loro vita è giunto il momento di mettersi in movimento per prepararsi a un incontro importante.

In particolare, la prima parte del percorso di quest'anno cercherà di affrontare tutte quelle domande fondamentali che ogni ragazzo è costretto a farsi per dare una direzione e un senso alla propria vita e cercare di renderla più viva, vera e felice.

Il "gruppo" diventa allora l'occasione per provare a trovare qualche risposta, ma soprattutto per non stancarsi mai di farsi queste domande, condividendo le esperienze vissute e vivendone di nuove insieme. Infatti, il cammino dell'ACG non è costituito solo dall'incontro settimanale in oratorio (il sabato pomeriggio dalle 17 alle 18 seguito dalla partecipazione alla S. Messa)



ma prevederà anche momenti ricreativi e di esperienza concreta per evitare che la fede diventi "scuola", cercando invece di farla rimanere sempre incontro, esperienza, novità.

E allora domenica 1 novembre gli adolescenti prepareranno nei pressi del cimitero le castagne arrostiti per devolvere il ricavato alle missioni, il 14 novembre si impegneranno nella raccolta alimentare in favore della Caritas organizzata dall'associazione Ideando, il 5 dicembre parteciperanno al ritiro in preparazione dell'Avvento. Il

sabato sera non mancheranno poi le pizzate in oratorio seguite dalle partitelle a calcio e pallavolo, lanciando già uno sguardo all'attesissimo minicampo invernale a Obra per accogliere insieme l'arrivo del nuovo anno.

Già dal primo incontro il gruppo è apparso numeroso e ricco di entusiasmo, ma cogliamo l'occasione per ricordare a tutti i ragazzi che l'esperienza è aperta a chiunque. Provare a vivere un pezzetto di cammino per capire cosa c'è in gioco non può che far bene!

Nicola

CRONACHE BREVI a cura di Piera D'Adda

SANTA MESSA D'INGRESSO DI DON TARCISIO: riflessioni

Sabato pomeriggio, 12 settembre, alla solenne concelebrazione eucaristica per l'arrivo del nuovo Parroco Don Tarcisio Capuzzi, la chiesa è gremita. C'è un'atmosfera di attesa e di grande emozione.

Che cosa ci dirà? Qualcosa di nuovo, di inedito? O forse, secondo il suo stile "non cose nuove, ma come far nuove tutte le cose"... Ci colpisce la sua voce forte e ferma, preoccupato di raggiungere coloro che sono in fondo alla chiesa. Rimanda all'"Effetà" di Gesù al sordomuto, "Apriti" ben sapendo che per ascoltare ed accogliere, è necessario sentire con chiarezza.

Dal suo saluto, commento al vangelo, preoccupazione per i giovani, attenzione per l'avvio delle attività ed iniziative del nuovo anno Pastorale, comprendiamo che don Tarcisio non è l'uomo delle parole, ma della "Parola" che chiede di essere incarnata in gesti e comportamenti della vita quotidiana, con passione e fantasia che coinvolgono tutta la persona. Un'espressione densa di significato ci coglie di sorpresa: "lasciamo fare al Signore" e... per essere più incisivo "lasomago fa al Signur" che non è un invito al nostro disimpegno, tutt'altro, ma per quel misterioso intreccio di grazia e libertà, Dio ci vuole suoi collaboratori, consapevoli che senza di Lui non andiamo da alcuna parte.

Dai calorosi applausi si percepisce che un rapporto di fiducia e di condivisione sta nascendo, nell'incontro fecondo tra sacerdote e fedeli durante la celebrazione eucaristica.

Le incomprensioni e le difficoltà si presenteranno, eccome, ma con l'impegno e la buona volontà di tutti si possono trasformare in momenti di maggior comprensione e comunione. E per una collaborazione più proficua, nel pieno rispetto dei propri ruoli, un duplice augurio: "lasciamo fare a don Tarcisio" e "lasciamo fare ai fedeli laici".

Per ora, con animo grato, ringraziamo il Signore che nella persona di don Tarcisio ci ha visitati per camminare insieme tanti anni.

SANTA MESSA PER SAN MICHELE

Nella suggestiva atmosfera di una serata all'aperto, dipinta di luci e penombre, martedì 29 settembre, nella piazza antistante la Chiesa, il parroco celebra la

s.messa nella festività dei tre arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele. Avanzano su due cavalli S. Michele, in costume, ed un araldo, seguiti da un carro con ceste di pane e da personaggi in costume d'epoca.

Don Tarcisio sottolinea che questo non è solo un rito di devozione, ma un momento spirituale che ci apre a scelte di vita e di speranza.

Oltre le due fonti della nostra tradizione, che ben conosciamo, don Tarcisio ci offre una sua riflessione-interpretazione, riferendosi al testo dell'Apocalisse: san Michele con i suoi angeli, su ordine divino, riesce a sconfiggere gli angeli ribelli e il drago, il serpente antico che, cercando di divorare il bambino che la donna sta per partorire, vuole togliere a Dio il potere sulla vita.

Il messaggio è chiaro: san Michele è il garante della vita, il custode della libertà. Un messaggio estremamente attuale: i draghi di turno, nel nostro tempo, si chiamano potere, denaro, profitto, causa di guerre, violenze inaudite, ingiustizie, povertà.

Il Vangelo ci richiama la visione della venuta del Figlio dell'uomo con il saliscendi degli angeli tra cielo e terra. Dio vuole che angeli ed uomini cooperino con opere e la preghiera, il più potente mezzo contro l'egoismo dell'uomo, la s.messa termina con la benedizione.

Il pane dispensato profuma l'aria con la sua fragranza, mentre al cielo salgono piccole mongolfiere illuminate ricordandoci che "lampada ai miei passi è la tua Parola, o Signore".

SAGRA DI OTTOBRE

La prima domenica di ottobre è una ricorrenza liturgica cara al cuore dei Calvisanesi ed ancor oggi richiama i suoi figli lontani per festeggiare insieme la Madonna del Rosario.

La nostra comunità, figlia della tradizione Domenicana, di cui la chiesa S.Maria della Rosa è testimone con il suo

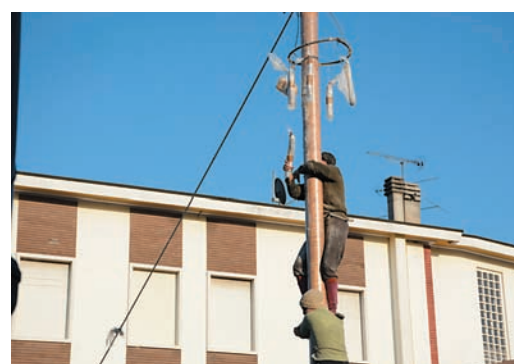
splendido altare barocco della Madonna del Rosario (dove ci si ritrova nel mese di maggio) è sempre stata fedele a questa devozione. L'evento storico su cui si fonda la festività, è la vittoria dei Cristiani sui Turchi a Lepanto, affidata da papa Pio V° all'intercessione di Maria.

Come spesso ci ricorda papa Francesco la preghiera ha il potere di cambiare la Storia e convertire i cuori.

Il nostro paese, domenica 4 ottobre, si anima di colorate bancarelle, giostre per la gioia dei bimbi, iniziative varie a cura della Pro Loco, giochi in oratorio con l'immane albero della cuccagna.

La festa liturgica è scandita dalle celebrazioni eucaristiche ed in prima serata dalla processione.

Nonostante le previsioni di pioggia, il cielo è azzurro ed il sole si avvia al tramonto: la statua della Vergine passa benedicente per le nostre vie tra canti, preghiere, musiche della Banda. Il Rosario ch'Ella porta tra le mani ci ricorda la promessa da Lei fatta al Domenicano Beato Alano de la Roche «...l'amore per il Rosario è un segno di predestinazione al Paradiso. Chiunque lo reciterà devo-





tamente e con perseveranza vedrà le sue preghiere esaudite e sarà da me soccorso in ogni tribolazione...».

Alla vigilia del Sinodo sulla famiglia, affidiamo a Maria, dolce sposa e tenera madre, tutte le nostre famiglie.

INIZIATIVE PRO LOCO

Molte le iniziative promosse dalla Pro Loco in questo inizio d'autunno, in occasione delle festività della Madonna delle Bradelle, S. Michele e la prima domenica d'ottobre.

La collaborazione con i ristoranti locali ha permesso di promuovere la conoscenza e la degustazione dei sapori del nostro territorio. Interessanti e vari gli incontri che si sono susseguiti presso la Sala delle Tele.

Nella serata di sabato 26 settembre nella piazza del mercato: aperitivo offerto dalla Pro Loco, pizza in piazza, esibizione di voga e sfilata di moda sotto le stelle.

Domenica nelle vie stands "d'altri tempi" antichi mestieri, arcieri e falconieri hanno piacevolmente coinvolto i visitatori, mentre nelle varie piazze intrattenimenti con degustazione di prodotti locali, stands enogastronomici, giostre e cavalli.

A coronamento il Banchetto medioevale, seguito dallo spettacolo degli sbandieratori e dal torneo dell'oca.

La nostra comunità ha gradito queste iniziative che hanno animato il nostro paese e sentitamente ringrazia gli organizzatori e tutti quanti si sono impegnati.

FESTA DEI NONNI

Nel giorno in cui la Chiesa celebra la festa degli Angeli custodi, il 2 ottobre, una legge di luglio 2005 ha stabilito per la stessa giornata la festa dei nonni, per riconoscere l'importanza del loro ruolo nelle famiglie e nella società. Anche papa Francesco richiama spesso quanto sia utile e positiva questa presenza, ricordando con gratitudine quanto fu preziosa per la sua formazione la presenza di nonna Rosa.

I bambini sono esperti nell'arte della fiducia e dello stupore, i nonni nell'arte della tenerezza e della sapienza del

cuore. E per favorire questo contatto fra generazioni, in parecchie città sono sorte iniziative: scuole materne all'interno di Istituti per anziani, nel comune di Milano in alcune mense dei bambini sono invitati i nonni... Venerdì 2 ottobre noi nonni siamo stati invitati alla Scuola Materna, accolti dal "benvenuti" di don Tarcisio, insieme abbiamo pregato e ricevuto la benedizione.

I nostri bambini ci hanno accompagnato ad assistere ai loro giochi, a vedere i loro lavori e ci hanno fatto dono di un bellissimo fiore con una dedica dolcissima. Il tempo scorre veloce, a malincuore ci stacciamo da loro, consapevoli di lasciarli in buone mani, in questa scuola che ha educato bambini di tante generazioni contribuendo a rendere migliore la nostra società.

SISTEMAZIONE DEL FIUME CHIESE

È stato approvato dalla Regione Lombardia uno stanziamento di fondi per la manutenzione delle opere dei fiumi lombardi. Di questi circa due milioni sono stati destinati a tredici comuni del Bresciano.

Il Comune di Idro beneficerà di 400mila euro per la risistemazione del fiume Chiese che attraversa anche il nostro territorio prima di sfociare nell'Oglio.

Ben venga la consapevolezza che alluvioni e disastri ambientali non sono solo la conseguenza di cambiamenti climatici, ma anche del dissesto idrogeologico causato dall'incuria e dall'insensatezza dell'uomo.

LUNA ROSSA

Già gli antichi conoscevano la "luna sanguinea" portatrice, secondo la superstizione, di grandi eventi e sventure, anche se Cicerone asseriva che "era solo un evento di natura".

È il fenomeno dell'eclissi lunare nella sua minima distanza dalla Terra. Un'occasione da non perdere.

Ma nella notte tra il 27 e il 28 settembre, dalle quattro alle cinque mattutine, nel cielo della nostra zona, dell'attesis-



sima "luna rossa" neppure l'ombra. Solo buio e lampioni con la loro luce dorata. Anche per chi si è sventurato sui tetti per contemplarla nella parte più bassa dell'orizzonte, non è stato possibile a causa del cielo nuvoloso e compatto. In compenso l'abbiamo ammirata in televisione, ripresa da cannocchiali e telescopi in vari punti del pianeta. Ed era una spettacolo affascinante.

La "bianca pellegrina del cielo" lievitata in una super-luna si colora di arancione-rosso e nel momento dell'eclissi si oscura solo in parte, mentre il resto è velato dall'ombra della Terra.

Non perdiamo il prossimo appuntamento previsto nel 2033. Il precedente si era verificato nel 1033.

CORSO PROTEZIONE CIVILE

Si è concluso nel parcheggio del "Peroni Stadium" di rugby il progetto ideato dalla Protezione Civile "Scuola multime-



diale" cui hanno partecipato le attuali classi quinte dell'Istituto Comprensivo di Calvisano e Lonato, le uniche in tutta la provincia.

La cultura della protezione civile, sicurezza, solidarietà, cittadinanza attiva e senso civico, apprese dagli alunni tramite la learning è stata messa in pratica. Infatti hanno partecipato all'"Arcipelago dei rischi" uomini di soccorso Alpino, Guardia forestale, Croce Rossa, Vigili del fuoco ed i cinofili.

Presenti il direttore del settore Protezione civile della Provincia Gianmaria Tognazzi e l'Assessore regionale Simona Bordonoli.

LAUREA

Giovedì 1 ottobre Silvia de Stanchina si è brillantemente laureata in Matematica con la tesi "La teoria dei grafi applicata allo studio della connettività del cervello umano", relatore prof.ssa Silvia Pianta.

A nome di tutta la comunità partecipiamo alla gioia e soddisfazione dei suoi cari e porgiamo alla neo-laureata le più vive felicitazioni e l'augurio che possa realizzare, al più presto possibile, le sue aspirazioni di lavoro.

PAGINE DI STORIA LOCALE

La porta ...del mistero (il portale di via Ziglie)

Molti, transitando per il Borgo, là dove inizia via Ziglie, avranno certamente avuto modo di posare lo sguardo su un bellissimo frammento di portale marmoreo. E forse si saranno anche chiesti, come me, di cosa si tratti. La risposta non è semplice, mancando una correlazione tra quel manufatto ed il contesto edificativo attuale, né tantomeno ne hanno nozione la maggioranza degli abitanti del nostro paese. Possibile che di una cosa tanto bella si sia persa memoria? La curiosità, che è assai spesso madre della ricerca storica, mi ha portato a dare alcune risposte.

Ne trovo una prima, sommaria notizia, in "storia di Calvisano" di Battista Guerreschi, 1989.



Portale come era e come si presentava subito dopo l'incidente e la parziale demolizione (foto Lechi Fausto).

A pag 115 scrive: "L'istituto (sta parlando del convento femminile di Santa Maria delle Grazie, esistente nell'attuale via Marconi da circa metà 1500) fu soppresso nel 1797 per ordine del Governo Provvisorio e di esso non rimase traccia alcuna se non il ricordo di una residua e pregevole pavimentazione rinvenuta durante la costruzione dei due edifici dell'Ina-case (edifici di via Marconi, oggi abbastanza fatiscenti, in verità) e i frammenti del bel portale in marmo in via Ziglie Inferiori.

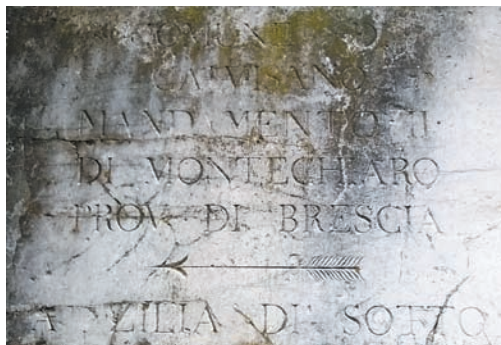
Molto di più mi dice Fausto Lechi in "le dimore bresciane in cinque secoli di storia", 1973, volume I, pag. 457: "prima che l'urto di un autocarro (vox populi dice essere appartenuto ad una tipografia locale) lo demolisse per più di una metà, questo bel portale in marmo presentava una ricca cordonatura che saliva lungo i piedritti e, dopo ricchi capitelli fogliati, riprendeva lungo tutto l'arco ampio a pieno sesto. Oggi i frammenti giacciono in terra nel vicino cortile (ndr: io, in verità, non ne ho trovato traccia) e si spera che il portale venga al più presto ricostruito. Non è sicuro se questo fosse l'ingresso dell'abitazione di una famiglia privata, della quale non conosciamo il nome, oppure quello di un convento di monache che sorgeva non molto lontano".

Vista la distanza dal sito conventuale femminile ed il fatto che esiste anche una strada pubblica che attraversa la zona (via Enrico Fermi), dividendola in due parti distinte, io non credo che si tratti di un accesso al convento. Peraltro l'importanza del portale è tale da non poter pensare ad un ingresso secondario, e tale sarebbe stato per il convento stesso, che si apriva su via Marconi.

Propendo quindi per l'ingresso ad una villa privata. E le fotografie più avanti allegate, credo dimostrino questa mia tesi. Il portale credo possa datarsi a fine seicento.

Pietro Treccani

1. Lapide murata ad inizio di via Ziglie (circa ottocentesca): "Comune di / Calvisano / Mandamento II di Montechiaro / prov. di Brescia / (freccia con indicazione direzionale) / a Zilia di sotto"



2. resti del portale, come si presenta oggi. A sinistra dello stesso si nota un frammento della targa originale (affrescata) con indicazione direzionale verso via Ziglie

3. particolari del capitello

4. particolare della decorazione marmorea, con colonna ritorta (a destra) e smussature del marmo fatte per aggrappare l'intera colonna al muro cui veniva addossata (nella parte verso sinistra)



5. particolare del capitello da cui si deduce che vi era scolpito lo stemma della famiglia proprietaria della villa. Lo stemma presenta una parte centrale a rilievo con certamente effigiato qualcosa (che con i mezzi oggi a mia disposizione non riesco a decifrare; se non per un cenno di -cane?- rampante) e una decorazione con fasce trasversali a scendere verso destra. Sulla colonna e ai lati dello stemma: foglie di acanto

6. interno, oltre la colonna: parco e villa oggi (è ruinante!) di proprietà privata



7. "importante" portale (in cotto) di via Marconi, già ingresso principale per il convento femminile di S. Maria delle Grazie

8. interno del convento oggi (lato destro); si nota ancora la strutturazione del corridoio aperto, con volti, di accesso agli ambienti abitativi. (Gli interni presentano ancora resti di colonne e colonne)

9. edificio "Ina case", nella situazione di degrado in cui versa oggi



Calvisano fa rima con...? Sport!

Non vi fu titolo più azzeccato: “Calvisano fa rima con ... ? Sport!” Già, il nostro paesello, pieno di vita, non sta mai fermo.

È sufficiente uscire alla mattina per rendersene conto: sono davvero tanti gli appassionati di jogging (per chi non mastica troppo l'inglese è quella corsa fatta “a ritmo lento” che, con le loro cuffiette nelle orecchie, non rinunciano mai al tradizionale “Giro delle Zilie” alle prime luci dell'alba o poco prima di cena per distrarsi dalle fatiche del lavoro. Sono altrettante le persone che, in un modo o nell'altro, sono amanti della bici (non per forza da corsa; è sufficiente anche una “Graziella”): preferiscono muoversi sulle due ruote, oltre che per stretta necessità per le brevi distanze, anche per tenersi ... un po' in forma.

E se “impersonificassimo” Calvisano? Beh, non ci sono dubbi: ci renderemmo subito conto che lo sport è davvero il cuore pulsante del suo cuore, composto da circa 8000 anime, di cui tutti (chi più, chi meno) conoscono le realtà emblematiche del panorama sportivo. Tra queste, in prima linea - non vi fu modo di dire più appropriato - c'è senza dubbio il Rugby Calvisano. La squadra giallo-nera - che festeggia il 45esimo di fondazione - continua infatti a stupirci di anno in anno: lo scorso 30 maggio allo stadio “Battaglini” di Rovigo ha portato di nuovo in alto il nome del nostro paese, conquistando il quinto scudetto della sua storia; si tratta addirittura del secondo consecutivo. Non sono da meno le “quote rosa” del Rugby femminile Calvisano, che con “el balù bislong” (perifrasi dialettale per identificare la “palla ovale”) ci sanno fare; eccome! La formazione guidata dal duo Andrea Dall'Ara e Sergio Appiani lo scorso 10 maggio ha infatti ottenuto, oltre a conquistare la vittoria del concentramento delle fasi finali della categoria, il primo posto in Lombardia nello stadio di Parma. Bravissime!!!

Subito alle loro spalle si piazza l'A.C. Calvina Sport: fondata nel “lontano” 1946, da 69 anni, oltre che essere una società che



Corrado Mainetti

raggiunge ottimi risultati nei vari campionati (la prima squadra milita in Promozione, ndr), è anche una “scuola di vita” per i circa 200 tesserati. Sempre nel calcio, un po' più in ombra e di caratura minore, ma comunque presenti, ci sono anche l'Uso Calvisano, La Bassa 2.0 e il Real Amatori Calvisano: regolarmente iscritte al campionato CSI a 7, tutte le formazioni disputeranno le proprie gare interne sul campo sintetico dell'oratorio di Calvisano, seguendo questo calendario: giovedì alle 20.45 l'Uso Calvisano e, in modo alternato, venerdì alle 21 le altre due formazioni. Oltre alla palla da rugby e a quella da calcio, un'altra sfera è caratteristica per i calvisanesi quella giallo-blu della pallavolo. La società Piuvolley conta infatti circa un centinaio di iscritti e nelle ultime stagioni, agonisticamente parlando, non ha mai sfigurato contro le proprie avversarie.

Forse un po' meno nota, ma non per questo meno importante, è pure la danza: la Dpt House di Cristina Rosa, di recente formazione, richiama sempre più decine e decine di ballerini nella sala prove di via Isorella che si scatenano a ritmo di musica per sfidarsi poi in coreografie contro altre



“crew” (gergo tecnico per definire gli altri gruppi) nei contest (ovvero concorsi).

Come tralasciare poi la ginnastica artistica: l'Asd Arpa Ginnastica Calvisano accresce sempre di più il suo bacino di atleti ed è ormai diventata una fucina di talenti, conseguendo ottimi risultati individuali e di squadra, collezionando risultati importanti anche a livello provinciale e regionale. Sta comunque lentamente prendendo piede a Calvisano anche la disciplina del karate, col supporto della Ten-Nokaratedo di Montichiari. Per i più “agèe”, invece, impossibile dimenticare il gioco delle bocce: passatempo prediletto di tanti pensionati insieme alla briscola e al “bianchi” che però - tra il dissenso generale, ironicamente parlando - non vengono considerati propriamente “sport”. Come tralasciare poi la fama di Esterino Magli? Il “giovincello” classe 1954 è una leggenda vivente del tiro dinamico: pluricampione italiano, europeo e mondiale. Un altro nome altisonante calvisanese, iri-



Stefano Migliorati

dato nella disciplina del kick-boxing, è Corrado Mainetti. Una menzione particolare, infine, per l'atletica. Dato che nel nostro territorio sono assenti strutture all'avanguardia per gli allenamenti, il nostro concittadino Stefano Migliorati ha deciso di trasferirsi negli Stati Uniti, a Greenville (Nord Carolina), per raggiungere traguardi ambiziosi; a lui i nostri sinceri auguri.

Tu-tum, tu-tum ... È innegabile: il cuore di Calvisano batte forte e in gran parte grazie allo sport. Che si abbia, quindi, tre o novanta anni, non fa differenza; lo sport è nel nostro sangue. Basta trovare una propria collocazione in questo movimentato paese, perché “la pratica sportiva è un microcosmo della vita fatto di sacrifici, applicazione nel lavoro, rispetto delle regole, successi e delusioni, ma è soprattutto un modo sano di intendere la vita, a prescindere dai risultati che ciascuno può ottenere”, come dice il “brescianissimo” Cesare Prandelli.

emmezeta



Esterino Magli

RICORDIAMO INSIEME...

Con questo numero del nostro periodico inizia una rubrica dedicata a coloro che ci hanno lasciato in questi ultimi mesi: pubblichiamo, perciò, le foto dei defunti (previo consenso dei familiari) per rinnovare il ricordo e la preghiera per questi nostri concittadini.



18 - Bruno Mori
di anni 92



19 - Domenico Bombardieri
di anni 91



20 - Annibale Ferrari
di anni 87



21 - Maria Ardemagni
ved. Nascimbeni di anni 87



22 - Gian Bortolo Alberti
di anni 66



23 - Angiolino Solazzi
di anni 75



24 - Luciano Azzini
di anni 60



25 - Anna Maria Pedrini
di anni 70



26 - Luigi Paganini
di anni 81



27 - Giorgio Gandolfi
di anni 49



28 - Maria Moreni
ved. Falchetti di anni 92



29 - Ferdinando Silini
di anni 89